

Marvel IT presenta  
**WEBSINNERS**  
**#37 – I VERI CREDENTI**  
*prima parte*  
di [Mickey](#)

A New York, l'antico e sanguinario dio-ragno Omm/Zath ha tentato di tornare sulla Terra, grazie agli sforzi di un circolo di discepoli. L'Uomo Ragno è riuscito a fermare il progetto, ma non è riuscito a impedire che un pugno di suoi seguaci riuscisse a lasciare il Paese...

Nei cieli sopra le acque territoriali degli Stati Uniti d'America.

L'uomo che una volta rispondeva al nome di Carlton Drake e che adesso è un ragno umanoide noto come Homo Arachnis è seduto in una poltroncina lussuosa, accanto a una sua simile, Spinneret, di cui tiene la mano. La donna si accarezza la pancia pelosa, perché attende un figlio dal suo partner. Nessuno sa che cosa ne uscirà.

La bionda Charlotte Witter si sta rinfrescando con un bicchiere di Martini. Le ultime ore sono state a dir poco intense per la Donna Ragno. Ha dovuto dire addio per sempre alla propria famiglia e, probabilmente, all'America.

Negli altri sedili del velivolo, sono accomodati Domingo Guzman, noto come Tarantula; Norman Osborn, l'originale Goblin, e i suoi alleati mercenari, Gregory Herd e sua moglie Annie.

Quest'accozzaglia di loschi individui, tutti legati in qualche misura agli aracnidi, non riesce a credere di essere appena scampata a un assalto dell'Uomo Ragno e delle forze del Federal Bureau of Superhuman Affairs.

Il più giovane di loro risponde al nome di battaglia di Tarantula Nera e, paradossalmente, è l'improvvisato leader della compagine, in qualità di proprietario di questo jet privato in fuga dal Paese. Nonostante abbia visto allontanarsi la terraferma, non abbassa la guardia.

- Override, è ora di fare quel trucchetto. Sei pronto? - ordina perentorio a uno dei suoi ospiti, un tempo geniale ingegnere elettronico, in seguito stregone per complessissime vicende.

- Sissignore - conferma Greg, puntando dritto verso la cabina di pilotaggio.

- Quale trucchetto? - domanda sua moglie Annie, colta alla sprovvista.

- Tuo marito si dichiara un *tecnomante*. Per strada, mi ha promesso che ci avrebbe reso invisibili ai radar e a qualsiasi tentativo di inseguimento.

- Impressionante - commenta la Donna Ragno.

- Glielo dico sempre che non si vende abbastanza bene... - fa spallucce la consorte.

- Anch'io - le fa eco Norman Osborn, fino a poche ore fa il suo padrone di casa - Fabian, posso parlarti in privato?

Il giovane boss di origini argentine fa un sommesso cenno di assenso e si apparta in un angolo con l'ex Folletto Verde, uno dei pochi uomini a bordo per cui nutra una qualche forma di timoroso rispetto e da cui si faccia chiamare per nome.

- Per ora Omm è andato, giusto? Ho visto come ti brillavano gli occhi, *letteralmente*, e conosco la tua fama. Tu puoi guarirmi ed è questo il motivo principale per cui mi sono compromesso e ti ho seguito. Che cosa posso offrirti perché tu lo faccia?

Dietro la maschera scura, il volto di Fabian LaMuerto è imperscrutabile.

- Non hai bisogno di darmi nulla. Non ho ancora ripreso confidenza con il potere che Omm mi ha restituito, ma sarò felice di testarlo su di te.

L'attenzione di tutti è attirata dal lampo scarlato che si scatena quando Tarantula Nera poggia una mano crepitante di energia sulla fronte di Osborn.

Il silenzio cala per qualche istante, poi Fabian prende a ridere in un modo inquietante.

- Che succede? Non ho sentito niente di particolare... sono incurabile?! - si altera Norman, vicino ad avere un attacco di panico. La malattia degenerativa che l'ha colpito avrebbe dovuto ucciderlo mesi prima ed era stato solo il dio-ragno a tenerlo in vita. Comprensibile che sia in ansia.

- Al contrario. Il magnanimo Omm, prima di esiliarsi dal mondo, non ci ha solo ridato le forze. Ci ha donato qualcosa che ci ha promesso... o meglio, si è sdebitato per la nostra fedeltà. I LaMuerto hanno riottenuto la loro maledizione e tu, Norman Osborn... sei *guarito*.

- Co---come? Io... pensavo... che... di sentirmi bene solo per quel... ritorno di fiamma...

- Uomo di poca fede. A ben vedere, il dio-ragno non è stato "tutto fumo" - commenta ancora. La sua voce è poco riconoscibile negli ultimi minuti: per i pochi che hanno colto la sfumatura, non è tanto l'innocente Fabian Caches a parlare, quanto l'antico sacerdote Harpagus, capostipite putativo della dinastia.

A sospendere per qualche istante l'atmosfera di festa ci pensa Override, che esce pur trionfante dalla cabina con un annuncio:

- Signore e signori, siamo schermati da ogni forma di tecnologia o percezione extrasensoriale!

- *E siamo diretti in Argentina* - continua, dall'altoparlante, l'anonimo pilota dalla sua postazione.

- Si possono fare telefonate o si spezza l'incantesimo? - domanda l'ex Goblin, tra il serio e il faceto.

- Mi offendi, Norman... serviti pure. Sempre che il capo sia d'accordo - si corregge, chinando la testa verso il boss sudamericano.

- Me le farò addebitare - si affretta a precisare Osborn, non abituato a dovere niente a nessuno, soprattutto ora che ha scoperto di non dover nulla a Tarantula Nera, che comunque gli ribatte:

- Offre la casa.

Norman si allontana per poter parlare al riparo da orecchie indiscrete, anche se... magari l'aereo ha un impianto di registrazione, per quel che ne sa. Decide di non pensarci. "Una volta tornato a casa devo prendere appuntamento con il dottor Ansia per una visita di controllo che confermi la "diagnosi" di Fabian... ma prima devo chiamare in azienda. Devo inventarmi una visita improvvisa a una filiale estera per giustificare la mia assenza e informarmi se per caso non c'è un mandato di cattura che mi aspetti al mio ritorno, poi alla prima occasione dovrò sganciarmi da questa banda di delinquenti. Ormai non ha più niente da offrirmi." si ripromette.

Terminata la telefonata, torna a sedere e chiude gli occhi, imitando gli altri bisognosi di riposo dopo ultime tumultuose ore.

Il vociare degli altri passeggeri gli funge da sonnifero.

- Chi è rimasto indietro? - fa mente locale Charlotte Witter, ora che possono davvero rilassarsi.

- La Regina Ragno, Blood Spider... e i traditori - enumera Spinneret.

- E il Ragno Nero - la corregge la Donna Ragno, riferendosi a una temporanea identità di Venom.

- Già. Lo contavo tra i traditori: quando gli ho proposto di unirsi a noi, ha bestemmiato contro Omm e ha preso un'altra strada...

Indifferente all'appello, Tarantula ferma il suo quasi-omonimo con il gesto più delicato possibile:

- Signore, potrebbe aiutarmi con questa? - domanda, facendo segno a un profondo taglio nel fianco, dovuto a una pallottola firmata FBSA.

- Certo, caro Domingo - accondiscende Tarantula Nera, sedendoglisi accanto e imponendo le mani sulla ferita. - Hai intenzione di servirmi ancora nella mia patria o vorresti tornare nella tua?

- Conosce già la risposta. Se lei e Omm non mi aveste liberato, a quest'ora sarei già stato impiccato in Delvadia, come tutte le persone coinvolte nel regime caduto.<sup>1</sup> Stavano per estradarmi,

---

<sup>1</sup> La dittatura nello stato immaginario è caduta in *Marvel Knights #28*. Le sue evasioni sono avvenute dietro le quinte.

l'ultima volta! Devo dimenticarmi casa mia, non posso più metterci piede.

- Me ne dispiace per te, ma sono contento per noi - sorride, prima di usare i suoi poteri taumaturgici.

Quartier Generale della Tarantula Nera, non molto distante dalla periferia a nord del *Barrio Chino*.  
Mezza giornata più tardi.

- Siamo fuori pericolo, stiamo per atterrare - annuncia Tarantula Nera, di rientro dalla cabina di pilotaggio. Nessuno si premura di indossare le cinture di sicurezza.

- Dove? - domanda candidamente la Donna Ragno, sbirciando dal finestrino.

- A casa mia.

Pochi minuti dopo, l'aereo plana sul solco della pista di un piccolo ma efficiente aeroporto privato nel perimetro di una vastissima tenuta nella periferia di Buenos Aires, in cui campeggia una lussuosa villa.

All'apertura del portellone principale, i criminali calano le maschere sui loro visi e imboccano la scaletta.

- Ehi, chi è quella gente là fuori?! - si chiede Charlotte, indicando un gruppo di uomini armati appena fuori dalla recinzione.

- I federali, credo - dice Tarantula, riferendosi alla *Policía Federal Argentina*.

- Peggio: è il *Grupo Especial* - precisa Tarantula Nera, dopo aver controllato con i propri occhi. - Immagino che li abbia avvisati l'Interpol, ma non preoccupatevi. Qui non ci possono fare niente.

- Non dovremo sostenere un altro scontro in un aeroporto, vero? - lamenta Charlotte, memore della battaglia sul suolo statunitense - Pensavo avessi qualche aggancio!

- Ed è così. Non mi spazientire e segui i miei ordini - la zittisce Tarantula Nera.

Una voce proveniente dall'esterno e che risuona da un megafono gli impedisce di impartirne alcuno:

- Sono il Commissario Gutiérrez, del G.E.O.F.! Arrendetevi pacificamente e non apriremo il fuoco!

Tarantula si premura di tradurre lo spagnolo per i compagni nordamericani

- E adesso che facciamo? - chiede Norman, nascondendo quanto più possibile il suo volto.

- Nulla, l'ho detto. Fanno la voce grossa, ma non possono toccarci. Se avessero avuto l'autorizzazione, sarebbero già entrati. Vogliono solo innervosirci. Mi basterà una telefonata a chi dico io per farli allontanare con la coda tra le gambe.

- Io non ho affatto pazienza e, ripensandoci, ho voglia di azione! - urla la Donna Ragno scattando oltre la recinzione.

- No! - urla Tarantula Nera, poi si rivolge al suo quasi omonimo e all'Homo Arachnis:

- Uno di voi la fermi e la riporti indietro! Non voglio morti e, se possibile, feriti gravi. Colpire i piedipiatti, anche se non allineati con noi, ci metterebbe contro tutte le forze di polizia della città.

- Non far male è più difficile che farne... - bisbiglia a denti stretti il delvadiano.

Grazie al suo senso del pericolo, Charlotte Witter è stata capace di evitare la pioggia di proiettili che si è abbattuta su di lei, anche perché gli uomini del GEOF sono davvero disorientati e inquietati dall'improvvisa azione, dalle sue zampe ragnesche, dalla sua velocità... e dalla sua inedita furia. La donna ha perso tutto nel giro di ventiquattr'ore: ha scoperto di essere stata manipolata dal Re delle Ombre per reincarnarsi, ha dato in pasto a Omm il bambino che pur aveva cresciuto in grembo e allattato, ha buttato alle ortiche il rapporto con sua nonna, unica superstite della sua famiglia, un rapporto ricostruito con grande sacrificio. Ne ha ben donde per avere voglia di sfogare i nervi, anche se non lo ammetterebbe mai con se stessa.

In una manciata di secondi gli sbirri vengono travolti come birilli, e accadrebbe loro di peggio se la versione femminile dell'Uomo Ragno non fosse bloccata da Tarantula:

- Calmati, *mi amiga*. Non voglio spezzarti il collo. E ti garantisco che ci posso riuscire.

La Witter si rilassa e prende un lungo respiro.

- Va bene, tanto mi sono divertita abbastanza...

Nel giro di un minuto, i pochi poliziotti rimasti in piedi sono stati dapprima disarmati e poi bloccati sull'asfalto grazie alle tele della Donna Ragno.

- Io mi avvalgo della facoltà di non capire lo spagnolo ... però delle loro imprecazioni intuisco il senso! - scherza a voce alta l'anti-eroina, mentre si asciuga il sudore dalla fronte e ammira il suo lavoro.

Nel giro di un minuto i tre superesseri balzano oltre la recinzione e tornano nel confortevole perimetro dell'*hacienda* di Tarantula Nera che assieme agli altri li sta aspettando vicino alla pista:

- Sono riuscito a far allontanare i *federales* - dice - Non ci daranno più noia. Ora andiamo.

Tre lussuose automobili nere frenano intorno all'aereo.

- Salite pure a bordo - li invita il padrone di casa.

Senza che nessuno fiati, un chilometro più tardi gli ex apostoli di Omm arrivano a pochi passi dalle porte della magione.

Fabian Caches lascia laute mance agli autisti, grazie a del contante di scorta, e guida il suo gruppo. A tutti gli altri fa specie che un ragazzino trasudi tanto carisma e tanta sicurezza, un dettaglio che tendono a trascurare quando è bardato nel suo costume corazzato. Come se sentisse il loro disagio, Fabian prende dal suo grande borsone la maschera di Tarantula Nera e la indossa, prima di presentarsi davanti al portone principale.

Due armadi ambulanti, vestiti in giacca e cravatta, con in pugno vistose pistole, vi stazionano.

Non chiedono "Chi siete?", "Cosa desiderate?": hanno già ricevuto istruzioni. Si limitano a squadrare i visitatori, a scambiarsi misteriosi sguardi coperti dagli occhiali da sole, a farsi un cenno con la testa, per poi lasciar parlare uno dei due:

- Signore, bentornato. Garantite voi per gli ospiti?

- Garantisco io - proferisce Fabian LaMuerto, con tutta l'autorità di cui è capace.

Quando il gruppo di stranieri mette piede nello spazioso e lussuoso atrio, la maggior parte di loro rimane interdetta dal fronteggiare un gruppo di persone variamente vestite e armate, capeggiate da qualcuno che indossa la stessa maschera del loro leader. Lo stupore aumenta quando quest'ultimo rompe il gelido silenzio:

- Signori, vi presento Tarantula Nera - dice Fabian LaMuerto ai suoi, in inglese, indicando il suo doppio, dalla corporatura ben diversa.

- Come?! - è il commento unisono di alcuni dei suoi.

Il doppio si toglie la maschera, mostrando con fierezza il volto di un uomo piacente, dai capelli castani. Il ragazzo segue il suo esempio.

- *Fabian, ci hai concesso finalmente l'onore di rimettere piede nella tua patria.*

- Uhm, potete parlare in inglese? - lamenta la Donna Ragno, senza peli sulla lingua.

- Vi presento Luis LaMuerto, cugino di mio padre. E' stato il mio luogotenente nella nostra terra, in nostra assenza.

- «E' stato», Fabian? Sei venuto a reclamare il tuo ruolo? E' andato tutto storto, mio caro. Tu non avresti dovuto ereditare il manto di tuo padre, né *crescere* così presto.

- Siamo d'accordo. Non è dipeso dalla mia volontà. E' stato il dio Zath a risvegliare prima del tempo il dono.

- Zath! - ripete una voce roca alle sue spalle, la voce di Madame Qwa.

- Lo conosci, vecchia?

- Porta rispetto per il capo dei Veri Credenti, ragazzo.

- Tarantula Nera può rivolgersi a me come più gli aggrada - lo contraddice la donna di bassa statura - Quindi avete scoperto con chi la vostra stirpe è in debito da millenni.

- Di chi state parlando? - si intromette ancora Luis, infastidito dalla propria ignoranza.

- Millenni fa, un mago usurpò il potere di Zath, una manifestazione del dio-ragno Omm. Il suo sangue, immarcescibile, fu venerato e tramandato per secoli, finché un LaMuerto non se ne abbeverò e divenne il primo Tarantula Nera.

- Tu come fai a saperlo e perché non ne sapevo nulla prima che il dio stesso ne risvegliasse in me il ricordo? - chiede Fabian, iniziando ad alterarsi.

- E' un segreto tramandato di *sensei* in *sensei*. In realtà, *era* un segreto: ora Zath stesso ha infranto il manto di segretezza.

- E questo... dio ti ha risvegliato? - chiede Luis al parente.

- Sì. Mi ha convocato a San Francisco per organizzare il suo ritorno<sup>2</sup> e ho approfittato per mettere in piedi un'attività degna della nostra famiglia. Poi i piani di Omm hanno mandato tutto all'aria, e sono dovuto fuggire qui, con poco onore.

- E' stato un errore farsi coinvolgere da Zath. Gli siete debitori della vostra fortuna, e ciò fa di lui il vostro peggior nemico - insiste la sacerdotessa guerriera.

- E' per questo che non hai lasciato che i Veri Credenti si unissero alla nostra causa?

- Inizi a intuire il quadro generale...

- ... quadro che ora non ci interessa - si re-intromette Luis - Mi è giunta voce che, in tutta questa faccenda, hai ucciso mio cugino.<sup>3</sup>

- Lo zio Blas era un traditore.

- Devo credere alla tua parola?

- Sì, Luis. Io ti sono grato del lavoro che hai fatto per tenere in piedi il nostro impero in assenza di mio padre. Voglio ricompensarti con il più grande degli onori.

- Vale a dire?

- La Maledizione della Tarantula Nera.

Tutti si guardano perplessi o sorpresi, dopo aver ascoltato quelle parole.

- Cosa? Non sono sicuro di capire, in inglese... parliamone nella nostra lingua. I tuoi amici possono accomodarsi, nel frattempo, i miei camerieri penseranno a tutto.

Mentre il variegato gruppo si lascia condurre altrove, a dir poco spaesato, da inservienti d'altri tempi, le due Tarantole Nere si chiudono in quello che sembra uno studio privato. Luis prende a parlare in spagnolo, con maggiore scioltezza:

- Vuoi passarci la tradizione di famiglia?

- Hai capito bene.

- Ed è possibile?

- Il mio nuovo amico Greg è convinto di sì. Sono arrivato a due conclusioni: la prima è che gli Stati Uniti sono un territorio troppo complesso per poter fare affari. Si pensava che San Francisco fosse un territorio vergine e invece...

- Sono preoccupato dal fatto di essere ancora d'accordo con te. Qui in casa nessuno ci ha mai messo in discussione. Soprattutto da quando il Qualunquista ha fatto pulizia di supereroi per noi...<sup>4</sup>

- Esatto. Squadra vincente non si cambia.

- E qual è l'altra cosa che hai capito?

- Che io, nonostante l'esperienza che ho ereditato, sono troppo giovane per guidare il clan.

- Sulla carta sarebbe un sogno troppo bello per essere vero. Dov'è il trucco?

- Nessun trucco. Nessuno può assicurare che il rito vada a buon fine; questo non mi impedirà di provare. Voglio vivere una vita il più normale possibile.

- Non reclameresti il tuo potere, una volta divenuto adulto?

- No. Con il tuo consenso, vorrei sparire dalla vostra vita.

- Sei attaccato a quella strega di tua madre, vero?

---

<sup>2</sup> Come narrato in *Il Ragno Rosso* #9.

<sup>3</sup> *Il Ragno Rosso* #7.

<sup>4</sup> Si riferisce a Larry Ekler, che fece strage di eroi sudamericani (v. tra gli altri *Capitan America & Thor* 4, 5 e 24 - Marvel Italia).

Il manrovescio che Fabian rifila a Luis rischia di spezzargli il collo.

- Questo è il ringraziamento per la mia offerta?

- S-sono desolato, *signore*... Spero che non abbia cambiato idea... - cambia radicalmente toni, ancora frastornato.

- No. Anche perché maggiori sono i gradi di parentela, minori sono le possibilità di successo. E tu sei il parente maschio più prossimo a disposizione.

- Mi lusinga... - inarca le sopracciglia il cugino del padre.

- Quindi possiamo approntare tutto prima possibile?

- Chiediamo a questo Greg ciò che occorre e mobileremo tutte le nostre forze. Nel frattempo i tuoi alleati possono essere ospiti con tutti i lussi del caso.

- Per il momento tu e loro siete *miei* ospiti. I miei amici si rinfrescheranno e poi saremo tutti a cena: apostoli di Zath e Veri Credenti.

Luis non ribatte.

Se tutti i super-esseri seduti alla tavolata allestita indossassero i loro costumi, la scena sarebbe più variopinta di una riunione dei Vendicatori. Dopo aver preso capi di vestiario in prestito dal guardaroba dei LaMuerto, la maggior parte di loro è fasciata in abiti borghesi molto eleganti, esclusi Spinneret e l'Homo Arachnis per ovvi motivi.

La disposizione delle sedie riflette la gerarchia di potere dei invitati.

Al capotavola destro campeggia il giovane Tarantula Nera in carica, alla sua destra siede il suo plenipotenziario locale e alla sua sinistra colui che era noto come Override, con la sua compagna Aura.

- Ti presento Gregory Herd - dice Fabian - Si definisce un *tecnomante*, perché unisce magia e tecnologia.

- Piacere, signore - china il capo Greg.

- Piacere mio. Confido che sarai la chiave per risolvere tutti i nostri problemi. Dopo cena appronteremo tutto l'occorrente. Fabian, io devo presentarti Yano, che ha avuto l'onore di diventare la nuova Libellula - spiega Luis, parlando dell'assassino di punta dei Veri Credenti, a qualche sedia di distanza.

Gli interpellati si limitano a fare un cenno della testa.

Durante il sontuoso pasto, la conversazione verte su temi inconsueti:

- Madame Qwa, non posso fare a meno di ripensare a tutto quello che è successo, a ciò che ha detto qualche ora fa... e rinvangare nella memoria della nostra stirpe non mi aiuta. La domanda che avremmo dovuto porci anni fa: in chi o in che cosa credono davvero i Veri Credenti?

L'anziana, seduta accanto a Luis, poggia le posate, si pulisce la bocca con un tovagliolo di fiandra e soppesa ogni parola proferita:

- La risposta richiederebbe una lunga e contorta spiegazione sui rapporti tra la Mano, gli *Snakeroot* e i Veri Credenti, sulle origini della Bestia della Mano e su come i diversi modi di servirla o combatterla abbiano generato alleanze, scissioni e cambi di barricata.

- Prova a sintetizzare. Abbiamo ancora un paio di portate da consumare.

- Si narra che la Bestia sia figlia del dio-serpente.

- Parli di Set, giusto?

- Sì.

- Quindi ci dovrebbero essere problemi tra la Bestia e Omm.

- Indubbio, se le leggende dovessero avere un fondamento.

- Non adoravate anche voi la Bestia? Se sì, come potevate... o potete... servire una Tarantola?

- Come ho già detto, il potere della vostra stirpe deriva da un *oltraggio* a Zath, l'usurpazione del suo potere.

- Inizio a capire... anche la Libellula è un nemico del Ragno - pensa ad alta voce, lanciando un'occhiata verso Yano.

- Decisamente. Le libellule possono essere prede degli aracnidi, ed entrambi cacciano le stesse prede in competizione.

- Quindi come vi ponete di fronte al fatto di trovarvi di fronte agli Apostoli di Omm?

- Dipende da voi.

A quelle parole cala il silenzio sul consesso e tutti si voltano verso Qwa. C'è bisogno di un uomo forte per rompere il ghiaccio:

- Molti di noi devono molto al dio-ragno - sottolinea Norman Osborn, che viene però scientemente ignorato.

- Tarantula Nera, ti trovi in un bivio fondamentale della nostra storia - riprende la sacerdotessa - o esprii l'oltraggio di Harpagus, servendo ancora Omm, o perpetui il suo gesto, tornando a osteggiarlo. Che cosa scegli?

*Nel prossimo episodio:*

Quale scelta compirà Tarantula Nera? Come si schiereranno i suoi seguaci? Sarà indenne il passaggio di consegne tra i LaMuerto?

*Note*

Ringrazio il mio supervisore Carlo Monni per l'approfondito e personale lavoro di editing che ha dovuto fare su questo episodio.

Questa storia si ambienta dopo la prima scena di *L'Uomo Ragno #76* e funge da epilogo alla «trilogia di Omm» pubblicata nei numeri immediatamente precedenti - nonché a tutto il lungo arco narrativo dedicato al dio-ragno e cominciato nell'ormai lontano luglio 2011.

Per questa occasione ho ripescato un corteo di personaggi minori creati da Tom DeFalco attorno al carismatico Tarantula Nera e che hanno dato il nome per questo dittico.

Luis è stato invece creato da Ed Brubaker nel 2008, al di fuori della nostra continuity. Dovendo introdurre un parente dei LaMuerto, ho preferito pescare nell'esistente, non per pigrizia, ma per dare consistenza al multiverso Marvel. (*modalità megalomane: off*).

All'appello dei *villains* protagonisti della saga del dio-ragno mancano la Regina Ragno - che, per vostra sfortuna, dovrete ritrovare in un'altra sezione del nostro sito - e Blood Spider, per scoprire il cui destino c'è da seguire la testata ammiraglia entro il #81 (una maggiore precisione costituirebbe uno *spoiler...*).